

Montaldo Bormida – Decesso Ester Norma Parodi

Samuele Barletta – Alle ore 18.15 del 13 agosto, all'età di 61 anni, si è addormentata nel Signore la sorella Esther Norma Parodi, stroncata da una malattia. Come medico e consigliere comunale era conosciuta e stimata da tutti a Montaldo Bormida e nei paesi limitrofi. Esther ha servito la chiesa di Montaldo come tesoriera e ricordiamo la proficua collaborazione con Vita e Salute.

È stato di consolazione per la famiglia sapere che al momento del decesso Esther era circondata dal past. Eugen Havresciuc, sua moglie Mihaela e una sorella di chiesa, che cantavano inni tenendola per mano, gli stessi inni di lode che con cori angelici accompagneranno il suo risveglio alla venuta di Gesù.

La cerimonia funebre si terrà domenica 16 agosto, alle ore 17, presso la chiesa cristiana avventista di Montaldo Bormida, e sarà officiata dai pastori Samuele Barletta, Eugen Havresciuc e Alessandro Calà. Considerata l'alta affluenza prevista, e a causa delle norme anti Covid, i posti all'interno del locale di culto saranno riservati agli stretti familiari e alle autorità religiose e civili presenti, mentre il resto dei convenuti parteciperà dall'esterno. Si potrà seguire la cerimonia grazie agli altoparlanti, con le forze dell'ordine che garantiranno l'accesso ordinato e sicuro.

Come comunità avventista ci stringiamo con le nostre preghiere e il nostro affetto al vedovo Rudy, alle sorelle Hanna e Gabriella, alla mamma Ruth, a Veronica, Daniele, Claudia, Emanuele, Aldo e a tutta la famiglia, nella certezza di poter riabbracciare nuovamente Esther al ritorno di Gesù.

Riportiamo un pensiero della sorella, Hanna Parodi:

«Cara Esther ti ho visto per l'ultima volta lunedì e salutandoti ti ho detto: "Ricordati il versetto: 'Un cuore allegro è un buon rimedio, ma lo spirito abbattuto secca le ossa' (Proverbi 17:22)". "Lo so, lo so bene" mi hai risposto, con quella voce stanca e affaticata dal dolore della malattia. Ma era la stanchezza della vita a parlare, il dover soccombere all'impotenza di fronte al male, quel male che un buon medico cerca di sedare e guarire. Come sorella maggiore, figlia, zia, moglie hai fatto tutto il possibile, fino ad annichilire le tue passioni ed i tuoi progetti, soffocando i tuoi desideri per il bene altrui. Questo mondo non era degno di te, lo hai lasciato nella pace del canto intorno a te e ti risveglierai con lo squillo di tromba, riprenderai a cantare e finalmente potrai avere un cuore allegro. Grazie per essere stata con noi ed averci insegnato la generosità».